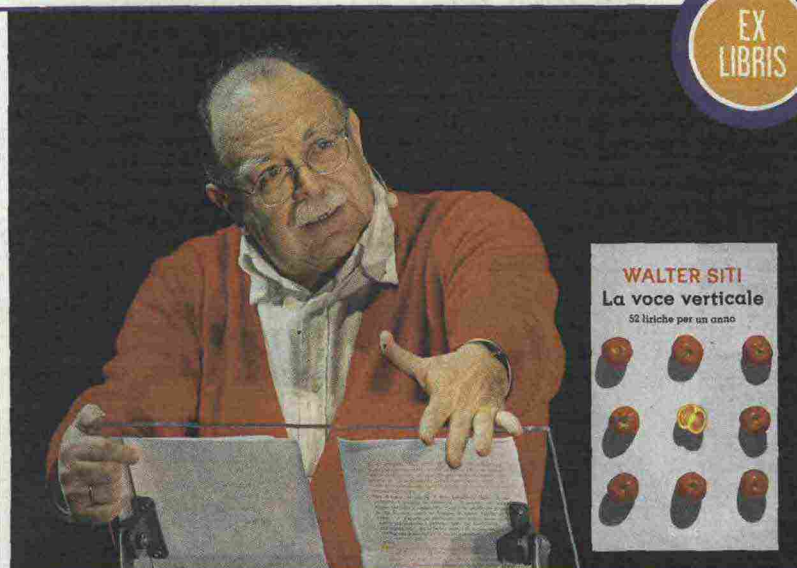


EX
LIBRIS

WALTER SITI
La voce verticale
 52 liriche per un anno


«DOVE SIETE STATA PER TUTTA LA MIA VITA?» CHIEDE WILLIAM HOLDEN A AUDREY HEPBURN IN *SABRINA*, BALLANDO GUANCIA A GUANCIA. «DOVE SEI STATA PER TUTTA LA MIA VITA?» SCRIVE TRA PARENTESI MILO DE ANGELIS NELLA SUA *UN PERDENTE*, CONTENUTA IN *SOMIGLIANZE*. QUANDO LA RACCOLTA USCÌ - NEL LONTANO 1976 - WALTER SITI (FOTO SOPRA) DICE DI AVER PROVATO UN SENSO DI LIBERAZIONE: DALLA RAZIONALIZZAZIONE DELLA NEOAVANGUARDIA, DALLE ACCUSE DEL SESSANTOTTO, DALL'IRONIA E DALLA RABBIA DI MONTALE E PASOLINI. TRA LE PARENTESI POP DELLA CITAZIONE DI DE ANGELIS

C'È L'ERESIA DI CHIUDERE FUORI DALLA FINESTRA IL MONDO INTERO. QUELLO CHE LA POESIA NON DEVE FARE, DE ANGELIS LO FA A METÀ E LO METTE TRA PARENTESI, PER PUDORE, PER INDECISIONE. FUORI IL MONDO GRIDA? SCUSA TANTO, MA IO DISERTO. IL DESTINO È RIDOTTO A MINUZIA QUOTIDIANA, LA STAGIONE POLITICA A LUOGO DI UNA POSSIBILE LIBERATORIA DISSOLUZIONE DELL'IO. IL POETA OSCILLA TRA LA FUGA E L'IMPEGNO, TRA L'AUDACIA E LA VILTÀ. SONO 52 LE LIRICHE CHE WALTER SITI HA COMMENTATO SU "LA REPUBBLICA", ORA RACCOLTE IN *LA VOCE VERTICALE* (RIZZOLI, PP. 464, € 20). LA SCELTA DELLE POESIE, COME

QUELLA DEGLI AUTORI, RISPONDE AL SOLO CRITERIO DEL PIACERE: MENTRE COMMENTA SAFFO, PESSOA, RIMBAUD, DICKINSON, FORTINI, YEATS, SITI RICOSTRUISCE UNA SORTA DI ALBERO GENEALOGICO ELETTIVO, MINIMO E TENDENZIOSO, I CUI ABITANTI SONO LEGATI L'UNO ALL'ALTRO DA UNA PRECARIA MA INNEGABILE ARIA DI FAMIGLIA. I TESTI SONO IN LINGUA ORIGINALE (CON TRADUZIONE A FRONTE) E IL CONSIGLIO È QUELLO DI SALTARE DA UNA PAGINA ALL'ALTRA, VIAGGIANDO COMODAMENTE FRA I SECOLI, IMPUGNANDO IL GRIMALDELLO DELLA LIRICA, INSIEME CHIAVE E APPRODO, PERCHÉ LINGUA DELL'ALTROVE. CAROLINA CRESPI

sersi sempre lamentato che il giorno del suo compleanno, ossia proprio il 7 gennaio, non fosse mai successo niente. Di tutt'altro genere *L'illusione della terraferma* (Rizzoli Lizard, brossurato, col., pp. 176, € 17) di Otto Gabos, giallo ambientato in Sardegna negli anni 30, presso la da poco fondata città di Carbonia, qui scossa da brutali omicidi. Indaga sui fatti il disilluso commissario Ettore Mar-

mo, reduce della Guerra d'Etiopia. Diviso tra la terra e il mare, tra gli annoiati borghesi e i rabbiosi minatori, tra le ordinatissime architetture fasciste e le atorcigliate viscere delle profondità, il libro di Gabos trova in questi contrasti assoluti una forza figurativa e letteraria, che avrebbe però meritato un racconto più approfondito.

ANDREA FORNASIERO

[CINELIBRI] A CURA DELLA REDAZIONE


ELEMENTI DI SCHERMOLOGIA VERSO UN'ARCHEOLOGIA DELLO SCHERMO
 di Erkki Huhtamo, Kaiak Edizioni-youcanprint, pp. 110, € 13,90

Erkki Huhtamo, docente finlandese con cattedra a Los Angeles, è uno storico culturale della tecnologia. Ovvero studia il rapporto tra l'uomo, il sociale, gli strumenti tecnologici e l'immaginario. Questo testo, tradotto e curato per l'Italia da Roberto Terrosi, è un esempio di archeologia dei media, che Huhtamo fa da studioso e collezionista: come si sono evoluti (e noi con loro) gli schermi nel corso della storia del visivo, dai panorami in movimento agli iPad.



L'INNESTO REALTÀ E FINZIONI DA MATRIX A 1084
 di Valentina Re, Alessandro Cinquegrani, Mimesis, pp. 268, € 18

Ecco un volume del quale si sentiva reale necessità. *L'Innesto* fa il punto sullo stato della rappresentazione del senso di realtà, tra le mondo-versioni e i rompicapi narrativi che hanno caratterizzato il nuovo modo di raccontare dei primi 15 anni del terzo millennio. Gli autori si dividono gli universi semantici. A Re spettano le pratiche filmiche di opere chiave, tra «chinese-box worlds» e «mind-game films». A Cinquegrani la sezione letteraria, con l'analisi di casi paradigmatici da Saviano a Carrère e da *Espiazione a 1084* di Murakami.



CRISTO MI CHIAMA, MA SENZA LUCE
 a cura di Roberto Chiesi, Le Mani, pp. 144, € 18

In un fuori formato della collana saggistica, il curatore raccoglie gli atti del convegno tenuto dall'Associazione amici dell'osservatorio della Pro Civitate Christiana con il Centro studi-archivio Pasolini della Fondazione Cineteca di Bologna, in occasione dei 50 anni di *Il vangelo secondo Matteo* (1964). Tra interventi critici e storici di personalità del mondo accademico e testimonianze di Margherita Caruso, Ninetto Davoli e Giacomo Morante, spicca la complessità del contributo di Roberto Calabretto: un saggio prezioso sulla musica del film, con partiture esplicative e fotogrammi corrispondenti.

FILMTV 27